

Data: 04.09.2023 Pag.: 34
 Size: 661 cm2 AVE: € 21152.00
 Tiratura: 37321
 Diffusione: 31152
 Lettori: 185000



Ecco il "Bullo" fuoriclasse in panchina «Energia e lavoro e la Dinamo volerà»

Massimo Bulleri, nuovo aiuto coach di Piero Bucchi, porta ottimismo e mestiere



di Mario Carta

Sassari Ma che grande, grandissimo acquisto ha fatto la Dinamo. Ex Milano, Virtus Bologna, Venezia, Treviso, Brindisi, Scafati, Varese. Nel suo palmares 2 scudetti, quattro coppe Italia, 2 supercoppe italiane e in Europa una Coppa Saporta. Per non parlare della carriera in azzurro: 126 presenze con 1061 punti nella Nazionale maggiore, con la quale ha vinto un bronzo europeo e un argento olimpico.

Poi Massimo Bulleri, toscano di Cecina, 46 anni giusto il 10 settembre, ha scelto nel 2017 di mettere a frutto la sua esperienza continuando a sedersi in panchina, ma da allenatore. Vice e poi head a Varese, la scorsa stagione vice a Limoges, "Bullo" è uno dei due nuovi assistenti di Piero Bucchi alla Dinamo.

Fra tutte la città del basket che l'hanno vista protagonista mancava solo Sassari.

«Quella era un'altra vita, ora è iniziata un'altra. Sono state tutte tappe importanti, a diverso livello e con significati diversi. Sto cercando di costruirmi una nuova carriera. Quella da giocatore è stata bellissima, incredibile, ma ora pensiamo alla nuova».

Che a Sassari comincia in mani sicure: lei e Bucchi vi conoscete bene.

«Da tantissimi anni: è il coach che mi ha allenato di più, con lui ho esordito in A e mi ha dato anche la fascia di capitano. C'è una profonda conoscenza reciproca».

E fiducia.

«Assolutamente, e sono rimasto felicemente colpito dal fatto che sia venuto a cercarmi».

Non condividete solo una stessa idea di basket, dunque.

«C'è grande affinità, sappiamo come siamo fatti, non dobbiamo scoprire granché. Ma il rapporto giocatore-allenatore è diverso da quello coach-aiuto coach, dobbiamo scrivere un libro nuovo ma partiamo da punti comuni come serietà, dedizione, rispetto, lavoro».

Sassari finora l'ha conosciuta da avversario.

«Sì, è una delle piazze più importanti del nostro campionato, una realtà che dal di fuori mostra una grande solidità, completezza e concretezza. Sa quello che si vuole, ha obiettivi chiari e fa sempre il passo giusto, mai più lungo della gamba. È salita in A nel 2010, siamo nel 2023 ed è sempre stata nella parte sinistra della classifica, Chapeau a chi ha ideato, concretizzato, sviluppato e conduce questo modello».

Come vede l'Italia ai Mondiali?

«Molto bene, alla fine non si vince mai per caso, può capitare una volta ma non come nel premondiale. Le sette vittorie consecutive sono state un ottimo segnale, poi serve un pizzico di fortuna per tornare a casa consegnati alla storia. Ma ci sono grande feeling ed ener-

gia, condizione ottimale per pensare di poter andare più lontano possibile».

Lei ha vinto l'argento olim-

Tra gli obiettivi c'è l'ingresso nella Top 16 di Champions, in campionato Milano e Virtus, ma dietro...

pico ad Atene 2004 con in campo un altro che Sassari conosce bene: Pozzeco.

«È l'ultima medaglia vinta dall'Italia, la soddisfazione più grande della mia vita sportiva. Sono passati quasi 20 anni ma è come se fosse ieri, se ne parla ancora oggi, chi ne ha fatto parte resterà nell'immaginario collettivo indipendentemente dal resto che farà nella sua vita».

Chi è il Bulleri di questa Nazionale?

«Ho sempre cercato di evitare paragoni, prima e ora. Ognuno ha le sue caratteristiche e il suo Dna. giochiamo in epoche e con caratteristiche diverse. Ma ognuno dei 3 play azzurri ha qualcosa che avevo io».

E com'è il Dna di questa Dinamo?

«È una squadra che si incastra bene con le caratteristiche dell'allenatore e con l'ambiente. Una squadra che ha "fame" e spirito di collaborazione, questo è fondamentale. Si respira un'aria di grande

armonia e positività, siamo partiti col piede giusto».

Che campionato sarà?

«Molto equilibrato come negli ultimi anni, le differenze sono minime e qualche episodio può fare la differenza. Poi, perché la fortuna guardi dalla tua parte serve un grande lavoro quotidiano. Non ho dubbi che faremo bene, Milano e Bologna hanno qualcosa in più di tutte poi vediamo cosa ciascuno saprà costruire in casa propria».

Bisognerà partire con il piede giusto anche in Champions, il tasto dolente delle ultime Dinamo.

«Sassari lo scorso anno in Europa ha pagato il cambio di assetto iniziale, quest'anno speriamo di averlo centrato sin dal via. Lavoreremo duro per raggiungere uno dei nostri traguardi, centrare l'ingresso nelle Top 16».

La Sardegna di Bulleri?

«L'ho conosciuta come turista ma sono certo che nel corso di questa mia avventura avrò modo di apprezzare quella più vera, che mi piacerà ancora di più».

Le prima scoperte?

«Sono gastronomiche: pane frattau e bocconi di mare: squisiti».



Questo gruppo ha "fame" e

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 04.09.2023 Pag.: 34
Size: 661 cm2 AVE: € 21152.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



spirito di
collaborazio
ne, farà bene
Sto

scoprendo la
Sardegna
vera, che
sorpresa il
pane frattau



Piero Bucchi

coach della
Dinamo
è il tecnico
che ha
allenato
di più Bulleri,
lo ha
fatto esordire
in serie A
e gli ha dato
la fascia
di capitano
Fra i due
c'è una grande
sintonia